

GLI STUDENTI E LA SCUOLA DIGITALE

UN SONDAGGIO SULL'ATTEGGIAMENTO DEGLI STUDENTI ITALIANI

MAGGIO 2020



knowledge intensive business services

IL SONDAGGIO

- Il giorno 2 maggio 2020 LATTANZIO Monitoring & Evaluation con Gimmelike ha realizzato un sondaggio presso un **campione nazionale di 293 studenti di scuola superiore e università**, statisticamente rappresentativo dell'universo di riferimento per quote di genere e macroarea geografica di residenza.
- L'obiettivo dello studio è stato verificare **l'atteggiamento del target verso le possibili nuove modalità di didattica previste per il "back to school"**, alla luce dell'emergenza sanitaria nella quale si trova il nostro Paese.

I giovani sono d'accordo: la priorità fondamentale è la sicurezza nelle Scuole e Università.

L'87% degli intervistati ha dichiarato che "è un bene che il Governo abbia deciso di rimandare la **riapertura di scuola e università** a settembre", senza differenze di opinioni tra gli studenti delle scuole superiori e quelli delle università, anche se la maggioranza (56%) avrebbe preferito un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze studentesche in questa fase (soprattutto gli studenti delle scuole superiori, 67%).

L'interruzione della scuola e dell'università, se per alcuni potrebbe aver rappresentato una sorta di "vacanza", per i due terzi degli intervistati è stata vissuta con dispiacere e sarebbe vissuta con altrettanto rammarico se le lezioni da remoto dovessero perdurare anche a settembre (65%). Sono anche in questo caso, i ragazzi delle superiori a mostrare il maggiore malumore (70% vs il 62% degli universitari).

L'INTERRUZIONE DELLE LEZIONI A SCUOLA E IN UNIVERSITÀ
È STATA VISSUTA CON DISPIACERE DALLA MAGGIORANZA DEGLI
INTERVISTATI.

 **LATTANZIO**
MONITORING & EVALUATION



Sei d'accordo o in disaccordo con le frasi seguenti?	% d'accordo
È un bene che il Governo abbia deciso di rimandare la riapertura a settembre	87%
Mi spiacerebbe dover continuare a seguire le lezioni da remoto	65%
Riguardo alla riapertura della scuola a settembre, il Governo avrebbe dovuto sentire anche il parere dei rappresentanti degli studenti	56%

Tuttavia, il senso di responsabilità e la necessità di un “patto tra le generazioni” è diffuso tra gli studenti: i tre quarti degli intervistati (74%) sono d’accordo sia con l’ipotesi di una riapertura delle scuole diversificata tra regioni, permettendo a quelle che hanno meglio contenuto il virus di riaprire per prime, sia con l’opinione che sia “giusto che per salvaguardare la salute dei più anziani, noi giovani rinunciamo ad andare a scuola”.

La priorità alla sicurezza si riverbera anche nei provvedimenti che potrebbero essere applicati al prossimo anno scolastico e accademico. La quasi totalità degli intervistati è a favore del distanziamento nelle classi (90%), alla somministrazione di tamponi periodici per la verifica della positività al virus (90%), all’utilizzo dei termoscanner all’ingresso e uscita delle scuole/università (88%) e a quello delle mascherine (87%), così come agli ingressi scaglionati (85%). Sempre d’accordo, ma in misura minore, con lo sdoppiamento delle classi/corsi (77%) e soprattutto con i doppi turni (63%) su cui i malumori crescono e su cui (unico tra tutti gli aspetti considerati) gli studenti delle scuole superiori e delle università si trovano d’accordo.

SENSO DI RESPONSABILITÀ E NECESSITÀ DI UN “PATTO TRA LE GENERAZIONI”: UN RITRATTO POSITIVO DEGLI STUDENTI ITALIANI DI OGGI.



Sei d'accordo o in disaccordo con le frasi seguenti?	% d'accordo
È giusto che, per salvaguardare la salute dei più anziani, noi giovani rinunciemo ad andare a scuola	74%
Credo che sarebbe più sensato prevedere una riapertura delle scuole/università diversificata per Regione a seconda dell'andamento dei contagi	73%

In generale, infatti, gli studenti delle scuole superiori appaiono un po' più refrattari a questi provvedimenti, in particolare quelli che comportano una limitazione alle dinamiche di classe, come il distanziamento, l'uso delle mascherine, gli ingressi scaglionati e su tutti lo sdoppiamento delle classi, che più incidono sul "senso di gruppo" e il "desiderio di socialità", così importanti per tutti e per gli adolescenti in particolare (come già emerso nella precedente rilevazione sui giovani e il lockdown).

CONSAPEVOLI DELL'IMPORTANZA DELLE MISURE DI
CONTENIMENTO, A FRONTE DI QUALCHE DIFFICOLTÀ.

 **LATTANZIO**
MONITORING & EVALUATION


gimmelike
WE VALUE YOU

Sei d'accordo o in disaccordo con i seguenti possibili provvedimenti?	% d'accordo		
	Totale campione	Studenti scuole superiori	Studenti università
Distanziamento	90%	79%	96%
Tamponi periodici	90%	81%	94%
Utilizzo dei termoscanner all'ingresso e uscita	88%	79%	92%
Mascherine	87%	77%	93%
Ingressi scaglionati	85%	74%	91%
Sdoppiamenti delle classi/corsi	77%	69%	82%
Doppi turni	63%	62%	64%

Se gli studenti mostrano un diffuso senso di responsabilità, anche nell'adozione di provvedimenti limitanti la fruizione della scuola e dell'università e una generale consapevolezza delle necessità delle scelte finora adottate, non si sottraggono però dal muovere delle critiche piuttosto decise nei confronti del mondo scolastico e universitario.

Per il 66% degli intervistati, infatti, la scuola e l'università non sono "pronte ad adottare le soluzioni per il contenimento del contagio". Sulla carta i provvedimenti previsti per la ripresa delle lezioni appaiono chiari, ma nel concreto poco attuabili, anche perché percepiti come imposti dall'alto, senza tenere in adeguato conto che "nell'adottare le soluzioni anti-contagio, la scuola non sta pensando che limiterà la socialità tra studenti e tra studenti e insegnanti un aspetto essenziale dell'apprendimento e della crescita" (73%). Con l'unico effetto sperimentato finora: la scuola, ma anche l'università, per quanto si sia mobilitata per dare continuità alla formazione degli studenti, ne sta comunque penalizzando l'apprendimento.

**DAL DIRE AL FARE: PER I GIOVANI LE SCUOLE NON SONO PRONTE
AD ADOTTARE LE SOLUZIONI PER IL CONTENIMENTO
DEL CONTAGIO.**



Sei d'accordo o in disaccordo con le frasi seguenti?	% d'accordo
Nell'adottare le soluzioni di anti-contagio, non sta pensando che limiterà la socialità tra studenti e tra studenti e insegnanti un aspetto essenziale dell'apprendimento e della crescita	73%
Sta penalizzando l'apprendimento dei propri studenti	68%
È pronta ad adottare le soluzioni per il contenimento del contagio	34%

Indipendentemente da come si svolgerà l'esame di maturità, tra i maturandi oggi è diffuso il timore di essere "bollati come i 'maturati del Coronavirus', cioè facilitati all'esame e poco preparati per l'università o il mondo del lavoro" (87%). In effetti, alle ansie derivanti dall'ambiguità riguardo alle modalità di svolgimento dell'esame (81%), è abbastanza diffusa l'idea sia che in ogni caso gli studenti più meritevoli faticeranno a valorizzare la loro preparazione e le loro competenze (68%), sia che le stesse università potrebbero riservare loro un "trattamento di favore" (65%), di cui – nonostante i vantaggi sul breve periodo – gli studenti vorrebbero fare a meno.

IN TEMPI DI CORONAVIRUS L'ESAME DI MATURITÀ RAPPRESENTA UN PROBLEMA NOTEVOLE DA DOVER AFFRONTARE.

 **LATTANZIO**
MONITORING & EVALUATION



Sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti frasi?	% d'accordo
Temo che in futuro saremo bollati come i "maturati del Coronavirus", cioè facilitati all'esame e poco preparati per l'università o il mondo del lavoro	87%
Sono in ansia perché ancora non so con come e con quali modalità si svolgerà questo esame	81%
Pensare che l'esame di maturità potrà essere fatto in presenza fisica, mi fa felice	68%
L'esame di maturità fatto in questo modo penalizzerà gli studenti più bravi, che non potranno ottenere voti alti utili per l'accesso alle università	68%
Per il prossimo anno accademico, le università terranno conto di come si sono svolti gli esami di maturità quest'anno e sarà più disponibile nei confronti dei maturandi	65%

Quel che non ha fatto la congiuntura economica lo ha fatto il Coronavirus, ma i giovani possono rappresentare una **speranza**.

Tra i tanti impatti annoverabili all'emergenza sanitaria, purtroppo, c'è anche quello dell'ulteriore indebolimento delle speranze dei giovani italiani per il mondo del lavoro. Il Coronavirus ha infatti accentuato il già ampio pessimismo verso le prospettive occupazionali: oggi il 64% degli intervistati pensa che "sarà ancora più difficile trovare lavoro", a cui si aggiunge un 36% talmente pessimista da affermare che l'impatto del virus sull'occupazione è tutto sommato limitato, ma semplicemente perché già prima il lavoro era una "chimera".

I GIOVANI E L'OCCUPAZIONE: UN NOTEVOLE IMPATTO DELL'EMERGENZA SANITARIA.



L'emergenza sanitaria ha modificato la tua fiducia verso le prospettive occupazionali?	%
Sì, penso che sarà ancora più difficile trovare lavoro	64%
Non più di tanto, penso che sarà difficile come prima trovare lavoro	36%

Se prima dell'emergenza sanitaria l'estero poteva apparire come una soluzione, oggi anche questa strada potrebbe essere poco praticabile, almeno nel breve-medio periodo.

La **speranza** è che la voglia di progettualità, derivante da questo periodo di auto-riflessione forzata in casa, permetta ai nostri giovani di trovare nei propri ingegno, creatività, impegno e caparbia, le soluzioni per contribuire alla crescita e al benessere personale e del nostro Paese.

Milan | Rome | Bari
Brussels
Washington DC

ADVISORY

MONITORING & EVALUATION

LEARNING

COMMUNICATION

ICT LAB

SAFETY QUALITY ENVIRONMENT

AUDIT & RISK MANAGEMENT

LATTANZIO
■■ KIBS

knowledge intensive business services



RICERCHE DI MERCATO, SOCIALI, DI OPINIONE

LATTANZIO Monitoring & Evaluation S.r.l.

Milano

Via Cimarosa, 4 | 20144

+39 02 29061165

info@lattanziokibs.com

www.lattanziokibs.com